

1 giugno 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,00 - il Signor Eduardo ZULETA ANGEL, Ambasciatore di Colombia per presentazione credenziali.
- 10,30 - il Signor Clemens von BRENTANO, Ambasciatore di Germania per presentazione credenziali.
- 11,15 - S.E. il Signor Mohamed ABDEL AZIZ BADR Bey, Ambasciatore d'Egitto.
- 11,30 - il Tenente Generale Willis D. CRITTENBERG, Comandante la 1^a Armata U.S.A.
- 11,45 - il Dottor Gaetano BENOZZO, Consigliere Delegato de "l'Italia che scrive" e il Prof. Franco FUSCA', Direttore della Rivista, per presentare in omaggio al Presidente della Repubblica la prima copia della nuova annata della rivista.
- 12,00 - l'On. Avv. Umberto ZANFAGNINI, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine con il Signor Tranquillo MARANGONI e l'editore Chino ERMACORA, per offrire al Presidente della Repubblica la pubblicazione di una raccolta di xilografie illustranti i più insigni monumenti del Friuli edita dalla Cassa di Risparmio di Udine per celebrare il 75° anniversario della sua fondazione.
- 12,15 - il Prof. G. CALO', Presidente della Consulta Didattica Nazionale e del Centro Didattico Nazionale, insieme con il prof. Guido FOGOLARI, Direttore del Centro Nazionale Didattico di Firenze e il Prof. Giovanni GOZZER, Segretario della Consulta Didattica, per presentare in omaggio al Presidente della Repubblica la grande "Guida della Scuola e della Cultura" e altre pubblicazioni del Centro stesso.
- 12,30 - il Prof. Egisto GINELLA.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Eduardo ZULETA ANGEL, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di COLOMBIA.

Venerdì 1° giugno 1951 - ore 10,00

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri Console Ambrosi e Dott. Macchiavelli, si sono recati con due macchine della Presidenza a rilevare al Grand-Hotel l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Colombia e il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di tre squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con i due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri Guardie del Presidente che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Ten.Col. Valentini, e Comandante Del Bene nonché il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati all'Ambasciatore e al suo seguito.

L'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico, si fa incontro all'Ambasciatore e lo introduce nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero Ministro Mosca, e lo annuncia ad alta voce con la formula "S.E. il Signor Eduardo ZULETA ANGEL, Ambasciatore di Colombia".

I due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari Aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

./.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Clemens von BRENTANO, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di GERMANIA.-

Venerdì 1° giugno 1951 - ore 10,30

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri Dott. Antinori e Dottor Smoquina, si sono recati con due macchine della Presidenza a rilevare all'Albergo Victoria l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Germania e il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Mission è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di tre squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con i due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei corazzieri è schierato un plotone Carabinieri Guardie del Presidente che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Ten.Col. Valentini e Comandante Del Bene nonché il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati all'Ambasciatore e al suo seguito.

L'Ambasciatore Scammacca Capo del Cerimoniale Diplomatico si fa incontro all'Ambasciatore e lo introduce nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Esteri Ministro Mesca e lo annuncia ad alta voce con la formula "S.E. il Signor Clemens von Brentano, Ambasciatore di Germania".

I due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte

./.

L'Ambasciatore Scammacca presenta al Capo dello Stato l'Ambasciatore di Colombia il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazani e il Ministro Mosca; a sua volta l'Ambasciatore di Colombia fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Scammacca.

Non appena il Presidente della Repubblica e l'Ambasciatore di Colombia si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con l'Ambasciatore di Colombia questi si congeda da Lui, e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi, con il seguito, fa ritorno al Grand-Hotel con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alla Mostra
pittore Roberto FERRERO e alla Mostra di Massimo d'AZEGLIO

- ROMA - 1° giugno 1951 -

Alle ore 17,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Palazzina in un'automobile Fiat 2800 insieme alla Signora Marazzani e al Dr. d'Aroma, diretti al Palazzo delle Esposizioni.

La macchina presidenziale è preceduta da un'automobile con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte.

Alle ore 17,35 il Capo dello Stato e la Consorte giungono al Palazzo delle Esposizioni, dove sulla porta d'ingresso vengono ricevuti dal Pro-Sindaco Andreoli e dalla Signora Andreoli, dall'Assessore Sen. Bergamini, dal Capo del Cerimoniale del Campidoglio, Dr. Cottafavi, dal pittore Ferrero e dalla Signora Ferrero.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dalle stesse, iniziano la visita della Mostra soffermandosi dinanzi alle singole opere che vengono loro illustrate dall'autore con il quale al termine della visita, che è durata circa un'ora e trenta, si compiacciono vivamente.

Alle ore 19 il Capo dello Stato e la Consorte, dopo aver apposto la loro firma nell'albo dei visitatori, vengono riaccompagnati dalle autorità all'ingresso del Palazzo. Quindi il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti (la Signora Andreoli offre un mazzo di fiori alla Signora Einaudi) lasciano il Palazzo delle Esposizioni per recarsi alla Mostra di Massimo d'Azeglio

Alle ore 19,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dalla Signora Marazzani e dal Dott. d'Aroma, si recano in forma privatissima a visitare la Mostra di Massimo d'Azeglio ordinata nella Palazzina dell'Aurora di Palazzo Rospigliosi.

La visita si protrae per circa 45 minuti, dopo di che il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano Palazzo Rospigliosi per far ritorno al Quirinale.

sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari Aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

L'Ambasciatore Scammacca presenta al Capo dello Stato l'Ambasciatore di Germania il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta l'Ambasciatore di Germania fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Scammacca.

Non appena il Presidente della Repubblica e l'Ambasciatore di Germania si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con l'Ambasciatore di Germania questi si congeda da Lui, e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi, con il seguito, fa ritorno all'Albergo Victoria con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

2 giugno 1951

RIVISTA MILITARE IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

Alle ore 8,40 il Ministro della Difesa On. Pacciardi giunge al Quirinale per rilevare il Presidente della Repubblica.

Alle ore 8,50 il Presidente della Repubblica prende posto in una automobile Fiat 2800 scoperta insieme al Ministro Pacciardi, al Prefetto Varino, in rappresentanza del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale è preceduta da una prima macchina di servizio con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaromonte e da una seconda macchina di servizio con i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero e Ten.Col. Valentini.

Lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente della Repubblica a cavallo, in uniforme di gran gala, effettua la scorta d'onore.

Alle ore 9,00 il corteo presidenziale, dopo aver percorso via 24 Maggio, via IV Novembre, Piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, giunge all'Arco di Costantino dove ha inizio lo schieramento delle truppe. Sono a ricevere il Capo dello Stato: il Capo di S.M. della Difesa, Generale Marras, il Comandante del Comiliter di Roma, Generale Scattini, il Capo di S.M. della Aeronautica Generale Urbani, il Capo di S.M. dell'Esercito, Generale Cappa e il Capo di S.M. della Marina Ammiraglio di Squadra Ferrero.

Il Comandante del Comiliter, Generale Scattini, presenta la forza delle truppe schierate e quindi si affianca con la sua autovettura alla macchina presidenziale.

Il Presidente della Repubblica percorre in autovettura, scortata dallo Squadrone Carabinieri Guardie, l'intero fronte di schieramento, seguito dalle autovetture del Capo di S.M. della Difesa e dei Capi di Stato Maggiore delle tre Forze Armate.

Il Capo dello Stato riceve, per settore, gli onori prescritti (prime battute dell'inno di Mameli, tre attentii e marcia al campo).

./.

Le truppe sono schierate lungo Piazza del Colosseo, via dei Trionfi, Piazza del Circo Massimo, via Terme di Caracalla, largo Enzo Fiorito, viale Giotto, Piazzale di Porta S. Paolo.

Alle ore 9,25 il corteo presidenziale giunge al termine dello schieramento (Piazzale di Porta S. Paolo); quivi la scorta a cavallo viene sostituita con Carabinieri Guardie motociclisti e il corteo, accelerando, raggiunge la tribuna d'onore, sita in Viale dei Fori Imperiali di fronte a via Cavour, percorrendo il seguente itinerario: via di Santa Prisca, via delle Terme Deciane, via del Circo Massimo, via Bocca della Verità, via del Mare, Piazza Venezia, via dei Fori Imperiali.

Alle ore 9,35 il Presidente della Repubblica giunge alla tribuna d'onore, ricevuto con i prescritti onori militari. Sono ad attenderlo ai piedi della tribuna: l'On. Alberti Vice Presidente del Senato, l'On. Leone Vice Presidente della Camera dei Deputati, i tre Segretari Generali delle Forze Armate e il Prosindaco di Roma.

Salito sul palco, dove già si trovano i Ministri e i Sottosegretari di Stato e il Generale Crittemberger Comandante della Prima Armata Americana, il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla sua destra l'On. Alberti, il Ministro Pacciardi e il Prosindaco di Roma e alla sua sinistra l'On. Leone, il Generale Crittemberger, l'On. Sforza Ministro degli Affari Esteri e il Generale Marras Capo di S.M. della Difesa.

Alle ore 9,15 la Signora Einaudi, accompagnata dalla Signora Marazzani, dal Ministro Mosca e dal Dott. D'Arma giunge nella tribuna delle Autorità, posta a sinistra di quella presidenziale e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo a destra la Signora Pacciardi e a sinistra la Signora Marras.

./.

Alle ore 9,40 ha inizio lo sfilamento in parata delle truppe provenienti dal Piazzale del Colosseo.

Il Generale Scattini, Comandante del Comfliter, che precede le truppe, dopo esser passato con la sua macchina dinanzi alla tribuna presidenziale, scende dall'automobile e sale nella tribuna stessa ponendosi vicino al Capo dello Stato.

Terminato lo sfilamento, i rappresentanti del Corpo Diplomatico (che avevano assistito alla rivista nella tribuna a loro riservata a destra di quella del Presidente della Repubblica) accompagnati dal Capo del Cerimoniale Diplomatico Ambasciatore Scammacca passano nella tribuna presidenziale e porgono il loro saluto al Capo dello Stato.

Alle ore 11,20, dopo essere stato ossequiato dalle autorità presenti, il Presidente della Repubblica risale in automobile e, ricostituitosi il corteo come per l'andata, fa ritorno al Palazzo del Quirinale, ricevendo i prescritti onori finali resiGli dall'Accademia Aeronautica, con musica e bandiera, schierata all'inizio del Viale dei Fori Imperiali, fronte al Vittoriale.

Subito dopo anche la Signora Einaudi, insieme alle stesse persone che l'avevano accompagnata all'arrivo, lascia la sua tribuna per far ritorno al Quirinale.

Intervento della Signora EINAUDI alla cerimonia della Beatificazione di
PAPA PIO X°
CITTA' del VATICANO - domenica - 3 giugno 1951

Alle ore 17,50 la Signora Einaudi lascia il Palazzo del Quirinale (Palazzina) in un'automobile Fiat 2800 insieme alla Signora Marazzani.

La macchina della Signora Einaudi è preceduta da altra automobile con l'Ispettore Generale di P.S. Dottor Chiaramonte.

Alle ore 18,05 la Signora Einaudi giunge in Vaticano attraverso il Cortile del S. Uffizio e il cortile del Maresciallo, dove viene ricevuta dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Meli Lupi di Soragna e dalla Consorte, dal Consigliere dell'Ambasciata stessa Dott. Bosio e da un cerimoniere del Vaticano, che La accompagnano in Piazza S. Pietro, dove si svolgerà la cerimonia.

Il corteo è scortato da quattro guardie svizzere in alta uniforme.

La Signora Einaudi prende posto nella speciale tribuna di fronte all'altare nella quale sono anche le Duchesse d'Aosta, la Principessa Carlotta del Belgio e la Missione Spagnola. A destra della tribuna prendono posto l'On. Andreotti, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Missione italiana.

Più indietro, a destra e a sinistra sono le tribune del Corpo Diplomatico e del Patriziato Romano.

Alle ore 19,30, terminata la cerimonia, la Signora Einaudi viene riaccompagnata dalle stesse personalità che La avevano ricevuta all'arrivo fino al Cortile del Maresciallo e di qui lascia il Vaticano per far ritorno al palazzo del Quirinale.

Intervento del PRESIDENTE della REPUBBLICA alla Festa dell'Arma dei
Carabinieri in occasione del 137° annuale della Fondazione dell'Arma
ROMA - Caserma Legione Allievi Carabinieri
5 giugno 1951

Alle ore 9,15 l'On. Pacciardi, Ministro della Difesa giunge al Palazzo del Quirinale (Palazzina) per rilevare il Presidente della Repubblica e accompagnarlo alla Caserma Legione Allievi Carabinieri.

Alle ore 9,20 il Presidente della Repubblica lascia la Palazzina in un'automobile Fiat 2800 insieme al Ministro Pacciardi, al Prefetto Varino, in rappresentanza del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e al Consigliere Militare Gen. Marazzani.

La macchina presidenziale, che è scortata da Carabinieri Guardie del Presidente in motocicletta, è preceduta da due macchine di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte e la seconda con il Comandante Del Bene, Consigliere Militare aggiunto e il Capitano Tassoni, Comandante dello Squadrone Carabinieri Guardie.

Alle ore 9,30 il Capo dello Stato giunge alla Caserma della Legione Allievi Carabinieri in via Legnano, dove all'ingresso sono ad attenderlo il Generale di C. d'A. Cappa, Capo di S.M. dell'Esercito, il Generale di C. d'A. Pizzorno, Segretario Generale dell'Esercito, il Generale di C.d'A. Mannerini, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e il Generale di C. d'A. Scattini, Comandante del Comiliter di Roma.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Presidente della Repubblica entra nella caserma seguito dal Ministro della Difesa e dalle altre autorità, ricevendo i prescritti onori militari dalla Guardia alla caserma.

Nel cortile principale della Caserma sono schierate in quadrato le truppe che il Capo dello Stato, avendo al seguito le autorità militari sopra menzionate, passa in rassegna: il quadrato è chiuso sullo sfondo degli Squadroni dei Carabinieri e dei Corazzieri a cavallo: il Presidente raggiunge quindi la tribuna d'onore dove sono ad attenderlo l'On. Alberti, V. Presidente del Senato, l'On. Leone, V. Presidente della Camera, il Ministro Scelba ed altri membri del Parlamento e del Governo, il Sen. Azara, Primo Presidente della

./.

Suprema Corte di Cassazione, il Dott. Severi, Presidente del Consiglio di Stato, l'Ambasciatore Zoppi, Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, il Prefetto di Roma e il rappresentante del Sindaco.

Ai lati della tribuna prestano servizio d'onore carabinieri guardie del Presidente in uniforme di gala.

Il Capo dello Stato prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo a destra e a sinistra i rappresentanti del Parlamento e del Governo e le altre autorità secondo l'ordine di precedenza. In altra tribuna sono anche presenti gli Addetti Militari degli Stati Uniti d'America, di Francia, di Gran Bretagna, di Spagna, di Svizzera e di Svezia.

Il Gen. Mannerini legge una breve relazione sull'attività dell'Arma; si procede quindi alla consegna delle ricompense al valor militare: consegna che effettua il Presidente stesso appuntando sul petto dei decorati e su quello dei congiunti dei Caduti le decorazioni.

Terminata la cerimonia, tremila Carabinieri, al comando del Colonnello Meoli, Comandante la Legione Allievi, sfilano dinanzi al Capo dello Stato il quale, dopo lo sfilamento, manifesta al Generale Mannerini, Comandante Generale dell'Arma, il Suo vivo compiacimento.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver ricevuto gli onori militari e il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lascia quindi la Caserma, accompagnato fino all'uscita dalle stesse alte autorità militari che Lo avevano ricevuto all'arrivo.

6 giugno 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - il Dottor Rodolfo MANCINI, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Catanzaro - per visita di cortesia.

10,15 - il Dottor Giuseppe GIORGI, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Potenza - per visita di cortesia.

11,00 - il Dottor Carlos MARTINEZ DURAN, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Guatemala. - per visita di congedo.

11,15 - S.E. il Dr. Shlomo GINOSSAR, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Israele - per visita di congedo.

12,00 - On. Sen. Dr. Alessandro CASATI

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alla
adunanza solenne dell'ACCADEMIA DI SAN LUCA per l'attribuzione del premio
nazionale 1951 per la scultura

- ROMA - 7 giugno 1951 -

Alle ore 11 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Palazzina in un'automobile Fiat 2800 insieme al Prefetto Varino, in rappresentanza del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da due macchine di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramente, la seconda con il Dr. Piccolemmini e il Consigliere Militare aggiunto Ten. Col. Valentini, ed è seguita da altra automobile con la Signora Marazzani e il Dottor d'Arma.

Alle ore 11.05 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono all'Accademia di San Luca dove sulla porta vengono ricevuti dal Presidente dell'Accademia stesso architetto Foschini e dalla Signora Foschini e dal Vice Presidente incisore Romagnoli che Li accompagnano, per mezzo dell'ascensore, al piano superiore.

All'uscita dell'ascensore sono a ricevere il Capo dello Stato l'On. Molè, Vice Presidente del Senato, l'On. Leone, Vice Presidente della Camera, l'On. Vischia, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, l'On. Bergamini, in rappresentanza del Sindaco, il rappresentante del Prefetto e Monsignor Costantini.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Capo dello Stato fa il Suo ingresso nel salone ove si svolgerà la cerimonia e prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo alla Sua destra l'On. Molè, l'On. Vischia e l'On. Bergamini e alla Sua sinistra l'On. Leone, il rappresentante del Prefetto e Mons. Costantini.

La Signora Einaudi prende posto nella poltrona di centro di un apposito settore a destra del Presidente, avendo alla Sua destra la Signora Foschini e alla Sua sinistra la Signora Marazzani.

./.

Al tavolo della Presidenza siedono il Prof. Foschini, Presidente dell'Accademia, lo scultore Romagnoli, Vice Presidente e il Prof. Lugli, Segretario Generale.

A destra e a sinistra del tavolo presidenziale siedono gli accademici.

Il Prof. Foschini prende subito la parola porgendo al Capo dello Stato il saluto dell'Accademia della quale poi illustra l'attività svolta durante l'anno. Dopo di lui il Segretario Generale, Prof. Lugli, parla "Sulle più antiche orme di Roma", rendendo conto di alcune ricerche e scoperte archeologiche che riguardano la più remota antichità di Roma.

Al termine del discorso del Prof. Lugli il Presidente della Repubblica consegna il premio per la scultura per il 1951 allo scultore Pericle Fazzini con il quale si congratula vivamente e quindi stringe la mano a tutti gli accademici che Gli vengono presentati dal Prof. Foschini.

Terminata la cerimonia il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Prof. Foschini e dalle autorità, si compiaciono di visitare la Mostra Fazzini e quindi, al piano superiore la biblioteca.

Terminata la visita della biblioteca, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, vengono riaccompagnati, per mezzo dell'ascensore, fino alla porta dell'Accademia dal Prof. Foschini e dalla Consorte e salgono quindi in automobile per far ritorno al Quirinale.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alla
adunanza solenne all'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI per la consegna dei
premi del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- Roma - Palazzo Corsini, 7 giugno 1951 -

Alle ore 16,45 l'On. Vischia, Sottosegretario di Stato alla
Pubblica Istruzione giunge al Palazzo del Quirinale (Palazzina) per ri-
levare il Presidente della Repubblica ed accompagnarlo all'Accademia
dei Lincei.

Alle ore 16,50 il Presidente della Repubblica prende posto in
un'automobile Fiat 2800 insieme all'On. Vischia, al Prefetto Varino, in
rappresentanza del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica,
e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti, è
preceduta da due macchine di servizio: la prima con l'Ispettore Generale
di P.S. Dr. Chiaramonte e la seconda con il Dr. Piccolomini e il Consi-
gliere Militare aggiunto Ten. Col. Valentini ed è seguita da altra macchi-
na con il Ministro Mosca e il Consigliere di Stato Picella.

Alle ore 17 il Capo dello Stato giunge a Palazzo Corsini dove,
ai piedi delle scalone d'onore, viene ricevuto dall'On. Molè, Vice Presi-
dente del Senato, dall'On. Leone, Vice Presidente della Camera e dal Sen.
Castelnuovo, Presidente dell'Accademia e dal Consiglio di Presidenza del-
l'Accademia stessa, che lo accompagnano al primo piano. Il Capo dello
Stato fa quindi il suo ingresso nel salone della Biblioteca accademica e
prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla sua de-
stra S.A.E. il Principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine
di Malta e l'On. Leone, Vice Presidente della Camera e alla sua sinistra
l'On. Molè, Vice Presidente del Senato e l'On. Vischia, Sottosegretario
di Stato alla Pubblica Istruzione.

La Signora Einaudi, giunta pochi minuti prima del Consorte, ave-
va intanto preso posto in apposito settore a sinistra del Presidente della
Repubblica insieme alla Signorina Castelnuovo e alla Signora Marazzani.

In altro settore a destra del Capo delle State siedono i rappresentanti del Corpo Diplomatico.

Il Sen. Castelnuevo perge subito il salute dell'Accademia al Capo delle State e svolge quindi una breve relazione sull'attività accademica del decorso anno, intrattenendosi sull'attribuzione dei premi nazionali per l'anno 1951; presenta poi al Capo delle State i vincitori dei premi stessi Prof. Cedrangolo (per le scienze fisiche), prof. Andreatta (geologia, paleontologia e mineralogia), prof. Biasutti (scienze morali), nonché la vedova del Prof. Omodeo al quale è stato conferito il premio per la storia e geografia storica e antropica. Ai predetti scienziati e alla Signora Omodeo il Presidente della Repubblica si compiace di consegnare personalmente i premi.

Il Sen. Castelnuevo presenta quindi al Capo delle State i vincitori del premio Feltrinelli e dà poi la parola all'Accademico Prof. Almagià, il quale parla sul tema "Cristoforo Colombo ed i viaggi precolombiani in America".

Terminata la conferenza, il Presidente della Repubblica, dopo essersi congratulato vivamente con l'oratore, passa nella saletta adiacente dove riceve il salute dei rappresentanti del Corpo Diplomatico e quindi, ricevuto il salute e l'omaggio di tutte le autorità presenti, viene riaccompagnate fino ai piedi delle scalone d'onore dalle stesse personalità che Lo avevano ricevuto all'arrive e lascia Palazzo Corsini per far ritorno al Quirinale.

Visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI alla Triennale di MILANO e alla Mostra del Caravaggio.

MILANO - 8 giugno 1951 -

Alle ore 9,15 il treno presidenziale giunge alla Stazione di Milano.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi discendono dal treno in forma privata e vengono ricevuti dal figlio e dalla nuora nonché dal Prefetto e dalla consorte.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi prendono posto in un'automobile insieme al Prefetto Varino, in rappresentanza del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, e al Consigliere Militare Gen. Marazzani e giungono alle ore 9,30 al Palazzo dell'Arte dove vengono ricevuti dall'On. Ivan M. Lombardo Presidente della Triennale e dai membri della Giunta Esecutiva. Accompagnati dall'On. Lombardo il Capo dello Stato e la Consorte iniziano la visita dei vari settori italiani e stranieri.

Terminata la visita il Capo dello Stato e la Consorte esprimono il Loro compiacimento al Presidente della Triennale il quale Li accompagna fino alla uscita.

Alle ore 11,00 il Presidente della Repubblica e la Consorte giungono alla Mostra del Caravaggio. Sulla porta d'ingresso gli illustri visitatori vengono ricevuti dall'On. Marazza, Ministro del Lavoro, Presidente del Comitato Nazionale per le onoranze a Caravaggio e dagli organizzatori della Mostra, nonché dal Sindaco di Milano.

Accompagnati dalla Dott. Wittgens, Sovrintendente alle Gallerie della Lombardia, dai Proff. Costantino Baroni e Alberto Dell'Acqua, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi visitano le opere del grande artista, intrattenendosi alla Mostra fino alle ore 13,00.

Dopo essersi congratulati con il Ministro Marazza per il successo arriso all'iniziativa, nonché col Provveditore alle Opere Pubbliche Ing. Potenza per la decorosa ricostruzione dei saloni del Palazzo in cui è stata ordinata la Mostra, devastati dalla guerra, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il Palazzo per recarsi all'abitazione del figlio con il quale trascorrono il pomeriggio in forma privatissima.

Alle ore 20,00 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi giungono alla stazione dove ricevono il saluto del Prefetto e della Consorte.

Alle ore 0,20 il treno presidenziale lascia Milano per Padova.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI alla
inaugurazione della XXIX^a FIERA di PADOVA

- 9 giugno 1951 -

Alle ore 8,40 il treno presidenziale giunge alla stazione di Padova.

Il Presidente della Repubblica discende subito dal treno e viene ricevuto dal Generale di C. d'A. Biglino, Comandante Militare del Territorio. Assieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Capo dello Stato passa in rivista la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sotto la pensilina della stazione che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento sono a ricevere il Capo dello Stato l'On. Molè, Vice Presidente del Senato, l'On. Martino, Vice Presidente della Camera, l'On. Togni, Ministro dell'Industria e Commercio, l'Avv. Crescente, Sindaco di Padova, il Vice Prefetto di Padova, in rappresentanza del prefetto indisposto, il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia, il Presidente della Deputazione Provinciale, l'Ammir. Moscatelli, Comandante del Dipartimento Militare Marittimo Alto Adriatico e il Generale Comandante la 2^a Z.A.T.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Presidente della Repubblica prende posto in un'automobile insieme al Sindaco di Padova, al Prefetto Varino, in rappresentanza del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da tre automobili di servizio: la prima con il Questore di Padova e il Comandante dei Carabinieri, la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dottor Chiaramonte e la terza con il Dr. Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto Ten. Col. Valentini.

Seguono l'automobile presidenziale :

1^a auto - l'On. Molè e l'On. Martino

2^a " - Ministro Togni e Vice Prefetto di Padova

./.

- 3° auto - Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia
- 4° auto - Comandante Militare del Territorio e Presidente della Deputazione Provinciale
- 5° auto - Comandante della seconda Z.A.T. e Comandante del Dipartimento Militare Marittimo.

Alle ore 9 il corteo giunge in Prefettura dove il Presidente della Repubblica, nel grande salone del primo piano, riceve da prima il Vescovo di Padova e i parlamentari della Provincia e quindi le autorità locali che Gli vengono presentate dal Vice Prefetto.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalla consorte del Prefetto, dalla signora Martino, dalla signora Togni e dalla Signorina Molè, giunge in Prefettura qualche minuto dopo insieme a dette Signore, alla Signora Marazzani, alla Signora d'Aroma e al dott. d'Aroma e si trattiene nell'appartamento del Prefetto.

Alle ore 9,15 si ricompono il corteo delle macchine nello stesso precedente ordine, diretto alla Fiera; il Capo dello Stato giunge alle ore 9,20 ricevuto dall'On. Saggin, Presidente dell'Ente Fiera il quale Lo accompagna, insieme alle autorità, al primo piano del Palazzo degli affari dove avrà luogo la cerimonia inaugurale.

Il Capo dello Stato fa il Suo ingresso nel salone della cerimonia e prende posto in una poltrona posta su di un palco di fronte agl'invitati. Alla Sua destra siedono l'On. Molè, il Ministro Togni e il Vescovo di Padova e alla Sua sinistra l'On. Martino, il Sindaco di Padova e l'On. Saggin.

Il Sindaco di Padova rivolge il saluto e il benvenuto della città al Presidente della Repubblica nella cui presenza dice di vedere un riconoscimento per l'operosità della gente veneta.

Prende quindi la parola l'On. Saggin il quale ringrazia il Capo dello Stato per aver voluto onorare con la Sua presenza la cerimonia inaugurale.

Il Ministro Togni dichiara infine aperta, in nome del Governo, la Fiera

di Padova che definisce manifestazione della volontà di ricostruzione del popolo italiano.

Dopo essersi congratulato con gli oratori il Presidente della Repubblica, raggiunto intanto dalla Consorte arrivata con le altre Signore, inizia la visita della Fiera, cominciando dallo stand del turismo dove viene ricevuto dall'Alto Commissario per il Turismo On. Romani. Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi proseguono la visita soffermandosi nei padiglioni del metano, delle macchine agricole, in quello degli apparecchi domestici e in vari altri.

Alle ore 11 il Presidente della Repubblica, dopo essersi vivamente compiaciuto con l'On. Saggin per la magnifica realizzazione, lascia la Fiera per recarsi a visitare la Mostra d'Arte Triveneta nel palazzo della Ragione.

Il corteo delle macchine giunge al Palazzo della Ragione alle ore 11,15 e il Capo dello Stato, ricevuto dal Presidente della Mostra On. Saggin (che lo aveva preceduto) sale al primo piano del palazzo dove, nel grande salone, e insieme alla Signora Einaudi, visita le opere esposte.

Alle ore 11,40 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, riaccompanati fino alla porta d'ingresso del palazzo della Ragione dall'On. Saggin, lasciano il Palazzo e, a piedi, fanno il loro ingresso nella prospiciente Università degli Studi.

Sulla porta dell'Università sono a ricevere il Capo dello Stato e la Signora Einaudi il Magnifico Rettore con la Consorte e il Senato Accademico ed altre signore.

Attraverso lo scalone antico il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Rettore Magnifico, salgono al piano superiore e sostano per circa un quarto d'ora nello studio del Rettore intrattenendosi con lui e con gli altri professori.

Alle ore 11,45 il Capo dello Stato e la Consorte fanno il loro ingresso nell'Aula Magna dove si trovano già riuniti i professori, gli studenti

e molti invitati i quali tutti tributano una calorosa manifestazione all'indirizzo del Capo dello Stato.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono posto nelle due poltrone centrali della prima fila, avendo rispettivamente a destra e a sinistra i rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo e le altre autorità nell'ordine di precedenza, e ascoltano un indirizzo di salute che rivolge Loro il Magnifico Rettore.

Terminato il breve discorso, il Rettore accompagna gli illustri ospiti nei saloni di rappresentanza dove viene offerto Loro un rinfresco.

Alle ore 12,15, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver visitato una antichissima sala anatomica vengono riaccompagnati dal Magnifico Rettore, dal Senato Accademico e dalle principali autorità attraverso lo scalone nuovo fino all'automobile. Dopo aver ricevuto il loro saluto e omaggio lasciano in forma privata l'Università.

Alle ore 13,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi fanno ritorno, sempre in forma privata, alla stazione e dopo essere stati ossequiati dal Vice Prefetto e dal Sindaco lasciano Padova diretti a Torino.
